



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria



**Assessore ROBERTO MORRONI Vicepresidente**

PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



PARTNER ISTITUZIONALI





## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

L'obiettivo del nostro lavoro:

- sviluppare una Strategia regionale coerente con quella nazionale;
- produrre un documento regionale che, partendo dai caratteri identitari propri e dai bisogni specifici dell'Umbria, sappia fornire obiettivi e azioni capaci di guidare il percorso verso la piena sostenibilità dello sviluppo a livello dei territori e delle comunità locali;
- coinvolgere in questo percorso tutte le componenti della comunità umbra, perché tutti si sentano protagonisti fattivi nel percorso verso gli obiettivi di sostenibilità;
- assumere, come metodo di lavoro, l'integrazione e il coinvolgimento degli attori locali, Comuni, Province, Istituti di ricerca e Università, ma anche Regioni confinanti, MiTE, Enti Parco Nazionali, ARPA e altri soggetti, perché lavorare insieme - mettendo in comune conoscenze, criticità e obiettivi - vuol dire accrescere i risultati, creare nuove opportunità e formare resilienza attiva dinanzi alle difficoltà e ai problemi da affrontare.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

Il percorso del nostro lavoro:

- porre in relazione le Missioni del DEFR 2021-23 con la nuova Strategia;
- mettere in coerenza gli obiettivi della nuova Strategia con gli obiettivi di policy 2021-2027;
- unificare e far valere gli esiti dei Tavoli partecipativi per la nuova programmazione 2021-27 per la formazione della nuova Strategia;
- tenere aperta una Cabina di regia presso il mio Ufficio con le Direzioni e le strutture regionali;
- aprire una fase di inchiesta pubblica sul preliminare di Strategia regionale;
- attivare 6 forum con laboratori progettuali organizzati per ambiti territoriali omogenei;
- promuovere il confronto e la collaborazione con le Regioni confinanti e il MiTE.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI





## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

In Umbria, nel periodo 2010 – 2019, miglioramenti più evidenti si sono avuti soprattutto in riferimento ai Goal 2, 3, 5 e 12.

Nello stesso periodo, si sono riscontrate tendenze negative più evidenti per i Goal 1, 6, 11, 15 e 16.

L'emergenza da COVID-19 ha prodotto impatti negativi sul percorso verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In particolare, durante il periodo più critico della crisi pandemica (2020), si sono evidenziate tendenze negative soprattutto in riferimento ai Goal 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 17.

Segni di miglioramento si sono evidenziati, invece, per i Goal 7, 12, 13 e 16.

Una sostanziale stabilità, infine, si è riscontrata per i Goal 6, 11, 15.

GOAL	TREND PERIODO 2010 - 2019	VALUTAZIONE DELL'EFFETTO DELLA CRISI SANITARIA
GOAL 1	↓	↓
GOAL 2	↑	↓
GOAL 3	↑	↓
GOAL 4	→	↓
GOAL 5	↑	↓
GOAL 6	↓	→
GOAL 7	↑	↑
GOAL 8	→	↓
GOAL 9	→	↓
GOAL 10	→	↓
GOAL 11	↓	→
GOAL 12	↑	↑
GOAL 13	↑	↑
GOAL 14	NON APPLICABILE	
GOAL 15	↓	→
GOAL 16	↓	↑
GOAL 17	↑	↓



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

Tra gli elementi di maggiore rilevanza e urgenza:

### la crisi sismica del Centro Italia del 2016 – ricostruzione e prevenzione

- Una vasta area dell'Appennino centrale comprendente parti di Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, colpita duramente dal sisma e bisognosa di un vasto programma di demolizioni e di ricostruzione non solo dei tessuti edilizi ma anche di quelli produttivi, sociali, ambientali.
- La necessità di ripristinare in fretta e bene le ferite inferte al territorio, alle infrastrutture, ai numerosi piccoli centri e nuclei frazionali diffusi lungo i versanti dell'Appennino centrale, la sfida del recupero e della ricostruzione, accompagnate e curate in chiave di sostenibilità, e il sostegno socioeconomico alla comunità colpita.
- L'importanza di fare squadra: si è attivato un processo condiviso con il Ministero per la Transizione Ecologica, grazie al Progetto CReIAMO-PA, e un raggruppamento di Regioni del cratere sismico per impostare percorsi e strumenti capaci di supportare gli Enti locali.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

### Il nuovo PRG di Norcia: il comune maggiormente colpito dal sisma del 2016

Tra il 2019 e il 2021 è stato formato e approvato il nuovo PRG approntando un percorso sperimentale di formazione del piano integrato con la VAS, al quale hanno partecipato tutti i soggetti istituzionali portatori di competenze quali Soprintendenza, Parco nazionale dei Monti Sibillini, Provincia, USL, ARPA, Regioni confinanti, MiTE, Commissario straordinario per la ricostruzione, la popolazione.

Mentre si sviluppava il nuovo Piano regolatore, si verificava la sua coerenza, in termini di obiettivi e di relativa traduzione in previsioni di piano, con gli obiettivi di sostenibilità della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Si tratta di un piano urbanistico in conformità alla normativa urbanistica sì, ma soprattutto ora anche strutturato sugli obiettivi di sostenibilità, al fine di guidare la ricostruzione post-sisma in chiave di sostenibilità (es. implementazione della Struttura Urbana Minima resiliente alla calamità, de-impermeabilizzazione di aree da destinare a spazi aperti e a verde pubblico, tutela del verde periurbano e aumento delle connessioni con la rete ecologica).

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

### Il nuovo PRG di Norcia: il comune maggiormente colpito dal sisma del 2016

Mentre si formava il Piano generale, si formavano progressivamente anche i Piani attuativi di ricostruzione dei centri frazionali, primo fra tutti il Piano attuativo di Castelluccio sul meraviglioso Pian grande dei Monti Sibillini.

Nel giro di 2 anni, il Comune di Norcia, in un processo condiviso con tutti gli Enti, ha definito tutta la sua strumentazione urbanistica con obiettivi e azioni già conformati e coerenti con quelli della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Nei prossimi mesi, sarà possibile dare avvio alla ricostruzione integrata pubblica e privata della frazione di Castelluccio con sistemi e tecnologie di portata innovativa mondiale.

Nella slide che segue, vedete, a titolo esemplificativo, come si sono create le relazioni tra obiettivi della Strategia nazionale e obiettivi a scala comunale che definiscono l'azione del Piano urbanistico. Ad ogni obiettivo corrisponde un sistema di indicatori correlato che controlla gli effetti delle azioni del Piano.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI





## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

AREA	SCELTA GOAL AGENDA 2030 CORRELATI	OGGETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	AZIONI STRATEGICHE DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE (PRG/PUC/PGT...)	Contesto	Processo	Contributo	
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI 	I.3 Ridurre il disagio abitativo	Espansione residenziale dedicata a social housing, edilizia popolare, ecc. Recupero tessuto edilizio esistente a destinazione residenziale Interventi di riqualificazione urbana delle aree degradate destinata alla residenza e ai servizi di base	Unità abitative disponibili per fasce di popolazione in condizioni di povertà o di disagio Servizi pubblici di base disponibili per fasce di popolazione in condizioni di povertà	Unità abitative nuove/recuperate destinate a fasce di popolazione in condizioni di povertà o di disagio Aree destinate a servizi pubblici di base (per tipologia di servizio) in quartieri a basso reddito o in nuclei frazionali isolati	Variatione delle unità abitative disponibili per fasce di popolazione in condizioni di povertà o di disagio Variatione delle aree destinate a servizi pubblici di base (suddivisi in nuove e recuperate) in quartieri a basso reddito o in nuclei frazionali isolati	
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE 	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Nuovi insediamenti/attività in aree meno esposte a rischi naturali e antropici Delocalizzazione insediamenti/attività in aree meno esposte a rischi naturali e antropici Interventi finalizzati al presidio ambientale in zone agricole Azioni di mitigazione di fattori di rischio esistenti Delocalizzazione attività produttive che possono rappresentare fonte di rischio (es. stabilimenti a rischio di incidente rilevante)	Aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) Aree a pericolosità idraulica D.Lgs.49/2010 Pericolosità sismica locale Popolazione esposta al rischio frane residente in aree a pericolosità elevata P3 e molto elevata P4 Popolazione esposta al rischio alluvioni residente in aree a pericolosità media P2 (D.Lgs.49/2010)	Interventi di delocalizzazione di attività/insediamenti che insistono in aree ad elevata pericolosità da frana, a pericolosità idraulica e ad elevato rischio sismico Interventi per l'implementazione della Struttura Urbana Minima (SUM)	Variatione degli insediamenti/attività localizzate in aree ad elevata pericolosità da frana, a pericolosità idraulica, ad elevato rischio sismico Variatione delle aree destinate alla SUM	
L. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ 	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	Interventi coerenti con la rete ecologica e con gli ambiti di tutela ambientale. Incremento aree verdi	Superfici di aree naturali protette Superfici aree SIC, ZPS, ZSC Superfici rete ecologica Altre Superfici di elevato ed elevatissimo valore naturalistico-ambientale individuate dai PTCP	Nuovi interventi di tipo residenziale, produttivo, commerciale, infrastrutturale. Interventi volti al recupero o alla conservazione e salvaguardia degli ambiti di rilevanza naturalistico-ambientale.	Superfici di aree naturali protette, di Siti della Rete Natura 2000, della rete ecologica, di altre aree di elevato interesse naturalistico ambientale interessate da interventi, anche di nuova espansione, di tipo residenziale, produttivo, commerciale, infrastrutturale Variatione superfici destinate a verde recuperate	
	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	Rete ecologica locale che amplia e specializza quella regionale Nuovi Parchi urbani o loro estensione	Superfici rete ecologica regionale Superfici Parchi urbani	Interventi di potenziamento della rete ecologica e relative connessioni Interventi per la realizzazione o ampliamento di nuove aree destinate parchi urbani	Superficie della rete ecologica locale che integra quella regionale Variatione delle superfici destinate a parco urbano che integrano le ANP regionali e nazionali	
	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	Tutela dei comparti agricoli e degli elementi di naturalità che li definiscono	Interventi di recupero, completamento e sostituzione del costruito Nuove aree di espansione in territori già antropizzati o impermeabilizzati o in aree intercluse dell'urbanizzato esistente Interventi di valorizzazione del verde; tutela dei comparti agricoli e degli elementi di naturalità che li definiscono Interventi che limitino l'impermeabilizzazione dei suoli per assicurare l'invariante idraulica.	Superficie agricola utilizzata (SAU) Superficie destinata ad agricoltura biologica Aree agricole di pregio (DOCC e DOCC per vigneti, IGP o DOP per olio)	Nuovi interventi di tipo residenziale, produttivo, commerciale, infrastrutturale.	Superficie destinata ad agricoltura biologica e aree agricole di pregio interessate da interventi, anche di nuova espansione, di tipo residenziale, produttivo, commerciale, infrastrutturale
	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	Interventi di recupero, completamento e sostituzione del costruito Nuove aree di espansione in territori già antropizzati o impermeabilizzati o in aree intercluse dell'urbanizzato esistente Interventi di valorizzazione del verde; tutela dei comparti agricoli e degli elementi di naturalità che li definiscono Interventi che limitino l'impermeabilizzazione dei suoli per assicurare l'invariante idraulica.	Consumo di suolo (temporaneo e permanente) Indice di sprawl (dispersione insediativa)	Aree interessate da interventi di nuova espansione residenziale, produttiva, commerciale Aree interessate da interventi di rigenerazione e micro-rigenerazione Recupero aree utilizzate per l'emergenza (calamità naturali)	Superfici di suolo non consumato interessate da interventi di nuova espansione residenziale, produttiva, commerciale e da interventi di rigenerazione e micro-rigenerazione. Variatione Indice di sprawl (dispersione insediativa)	



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

**Il nuovo PRG di Norcia:** il comune maggiormente colpito dal sisma del 2016.

Il Piano di Norcia assume in coerenza con la Strategia nazionale l'obiettivo di evitare nuovo consumo di suolo:

- impone rigide regole per i casi limite di delocalizzazione di manufatti demoliti non ricostruibili nello stesso sito;
- destina all'uso pubblico di protezione civile e a destinazioni affini le aree emergenziali dove sono stati posizionati i moduli abitativi di emergenza, una volta che gli stessi non serviranno più, nell'ottica di servizio permanente per le aree del cratere sismico quindi non più condizionate dai confini amministrativi;
- punta alla piena rigenerazione del tessuto dell'abitato di Norcia e delle frazioni, valorizzando i vuoti determinati dalle demolizioni, per attrezzare spazi e luoghi in chiave di Struttura Urbana Minima resiliente alla calamità nonché per servizi e verde pubblico.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

### La collaborazione con Marche e Abruzzo

L'esperienza condotta con il Piano di Norcia è condivisa con Marche e Abruzzo attraverso un tavolo di lavoro comune che, con il MiTE e le Università regionali, applicherà la metodologia della pianificazione in chiave di sostenibilità a un campione di tre/quattro comuni per ogni Regione, con la priorità dei comuni del cratere sismico, valorizzando una piattaforma digitale a scala di bacino idrografico.

Ma la condivisione con Marche e Abruzzo nello sviluppo della Resilienza si sta concentrando anche su altri elementi rilevanti: tutela e valorizzazione della componente naturale.

Il sistema dei Parchi Nazionali presenti in Umbria, Marche e Abruzzo localizza un'area appenninica di elevatissimo pregio naturalistico, tra le più estese e meglio conservate d'Europa. Si sta sviluppando un protocollo di intesa comune per assumere i Parchi nazionali in rete quale elemento strutturante e centrale dei nostri territori, capace di assicurare una serie di servizi ecosistemici e di implementazione del grado di resilienza e della qualità dei territori in una misura senza eguali.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

### La collaborazione con Marche e Abruzzo

Oltre alla formazione di una Rete dei Parchi nazionali, si sta studiando un sistema comune per individuare e gestire con regole condivise la «RETE ECOLOGICA INTERREGIONALE». La continuità degli elementi naturali non può essere condizionata dai limiti amministrativi.

Individuare e gestire con criteri comuni la Rete Ecologica regionale significa implementare la forza della componente naturale delle tre regioni quale elemento strutturante comune da tutelare e da implementare per prevenire e attenuare i danni da eventi climatici estremi e incrementare la qualità di vita riferita al bacino idrografico dell'Appennino Centrale delle regioni Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio.

PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



PARTNER ISTITUZIONALI





## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

### La collaborazione con Marche e Abruzzo

#### Ammodernamento infrastrutturale interregionale e mobilità sostenibile

Anche avvalendoci dei progetti del PNRR è previsto l'ammodernamento della ferrovia Centrale umbra e delle relative stazioni. L'ammodernamento dovrà comprendere tutto il tratto umbro da nord (Toscana) a sud e la prosecuzione nell'Alto Lazio e in Abruzzo fino a Sulmona.

Sempre con i fondi PNRR si potrà effettuare l'ammodernamento della linea ferroviaria Orte-Falconara nel tratto Terni-Spoleto-Foligno; si tratta di interventi chiave per alleggerire l'isolamento dell'area interna umbra e facilitare gli scambi con le Marche verso l'Adriatico con il porto di Ancona e sul versante occidentale verso il Lazio con il Porto di Civitavecchia.

Occorrerà, inoltre, completare il sistema viario nazionale trasversale già esistente per il collegamento tra i due mari passante per l'Umbria, che da Civitavecchia collega Orte e da Orte connette l'Umbria verso l'Adriatico.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria

### L' Agricoltura sostenibile

Puntare allo sviluppo di un sistema agricolo regionale sostenibile ed etico:

- favorendo la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali;
- costruendo filiere agroalimentari e forestali attraverso processi di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere, anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare;
- rafforzando la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, nonché favorendo l'integrazione delle banche dati;
- promuovendo la conoscenza dei consumatori e coordinando la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare, della salute, della tracciabilità;
- incentivando la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione, sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative;
- sostenendo la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici e l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI



## Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**Assessore ROBERTO MORRONI Vicepresidente**

PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



PARTNER ISTITUZIONALI

